

ANNAMARIA FURLAN La leader **Cisl**: "Uscire dalla logica dei ristori, stiamo perdendo tempo"
**“Recovery, la seconda chance non c’è
il governo deve coinvolgerci in fretta”**

ANNAMARIA FURLAN
 SEGRETARIA GENERALE
 DELLA **CISL**



Poche risorse per riforma del Fisco, sanità e scuola: ci vuole più coraggio contro la povertà

Dalle grandi opere alla banda larga: troppi dossier fermi sul tavolo dell'esecutivo

IL COLLOQUIO

GABRIELE DE STEFANI

«**H**a ragione il ministro Roberto Gualtieri, bisogna accelerare con i progetti del Recovery Fund. Ed è ora di condividerli con le parti sociali. Ma vede, qui il problema è che il governo non riesce ad uscire dalla fase degli annunci e andare oltre la logica dei ristori e della cassa integrazione Covid. Stavolta l'Italia non avrà una seconda occasione, ma l'esecutivo sta facendo troppo poco per sfruttarla. Così il Paese non si cambia, nonostante la grande disponibilità che ci arriva dall'Europa».

Annamaria Furlan, segretaria generale della **Cisl**, è

preoccupata, perché le settimane passano senza che si veda il cambio di passo necessario ad evitare la tempesta perfetta che da più parti si inizia a intravedere per i prossimi mesi. Quando magari, auspicabilmente, il Covid-19 avrà allentato un po' la presa, ma il quadro rischierà di farsi nero tra fine del blocco dei licenziamenti, problemi di liquidità delle imprese e benefici del Recovery Fund ancora lontani dall'arrivare a terra.

«Noi siamo ben felici di sederci al tavolo, la concertazione sui progetti del resto è una richiesta esplicita dell'Ue – spiega la segretaria –, ma davvero adesso bisogna andare oltre gli annunci se si vuole evitare, come nota Mario Draghi, di fare solo debito per i nostri figli. E questo vale per i progetti del Recovery, dove c'è poco per la sanità e il lavoro, ma anche per la manovra, per il Mes, che va preso al più presto e per tanti altri dossier che sono fermi da molto tempo senza che si capisca il perché. Qualche esempio? I cento commissari per altrettante grandi opere bloccate dove sono finiti? E il progetto Cdp-Tim per la banda larga? Questi sono ritardi tutti italiani, su partite che il governo potrebbe e dovrebbe sbloccare per subito dare ossigeno all'economia, prima di incassare e investire i fondi Ue».

Fondi che, secondo **Furlan**, andrebbero valorizzati in un disegno complessivo

con la manovra. Anche per contrastare la grande emergenza dell'aumento delle diseguaglianze, che rischiano di creare tensioni sociali se non verranno affrontate nel breve periodo.

«Nella legge di bilancio c'è troppo poco per la Pa, la riforma del Fisco e le politiche attive del lavoro, così come nelle linee guida per il Recovery c'è troppo poco per la scuola, che ha bisogno di digitalizzazione, di edifici sicuri e di investimenti sul personale: sono due temi che si legano, perché servono a dare ossigeno al ceto medio e maggiori opportunità di lavoro alle fasce deboli quali oggi sono le donne e i giovani – ragiona **Furlan** –. Servono interventi poderosi in tutto ciò che crea coesione sociale e prospettive di occupabilità soprattutto al Sud. E invece quando parliamo di scuola ci impanchiamo in discussioni lontane dalla realtà sulla riapertura, che è un obiettivo sacrosanto ma viene perseguito senza parlare del trasporto in sicurezza, dei tamponi rapidi nelle classi e delle 60 mila cattedre scoperte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI RASSEGNA SINDACALE

